

6 Industria e servizi

Bellinzona, 7 giugno 2010



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: aprile e I trim. 2010

Bene medi e grandi, meno i piccoli

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Confermata la progressione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio. La dinamica settoriale presenta però delle differenze: trend positivo per i medi e i grandi negozi; ancora segnali d'instabilità per i piccoli.

Le prospettive dei medi e grandi distributori sono ottimistiche, mentre le realtà commerciali più piccole prevedono un percorso ancora in salita.

Commercio al dettaglio

I dati dei primi tre mesi dell'anno confermano a grandi linee il quadro emerso nell'ultimo trimestre del 2009, con il quale si salutavano i primi segnali della tanto attesa inversione di tendenza per il commercio al dettaglio ticinese. Come si vedrà in seguito si tratta però di un bilancio in chiaroscuro: chiaro per i negozi medio e grandi, più scuro per quelli di piccole dimensioni. Nel complesso il settore, malgrado il passo falso di gennaio (-1,3%), ha confermato l'evoluzione positiva della cifra d'affari avviata a fine 2009, segnando un +1,6% a febbraio e un +4,1% a marzo. Tutto ciò a fronte di un afflusso clienti che a saldo risulta invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma che sottende andamenti molto diversi: in crescita per il 34% dei negozianti, costante per il 35% ed in calo per il 30%. Rimane pure sugli stessi livelli dell'anno scorso il volume delle scorte, ritenuto adeguato da quasi tutti gli intervistati. Segnali meno incoraggianti provengono sia dall'occupazione che dall'evoluzione degli utili: gli addetti subiscono una contrazione annua del -2,2%, mentre gli utili si mantengono sulla tendenza

ribassista che perdura da cinque trimestri consecutivi. Nel complesso, la situazione generale degli affari è giudicata buona dal 22% dei negozianti, soddisfacente dal 50% ed insoddisfacente dal 28%.

Le **prospettive** non evidenziano cambiamenti di tendenza. Gli operatori prevedono per il secondo trimestre dell'anno un modesto aumento della cifra d'affari (saldo a +11), ed un'ulteriore lieve contrazione dell'occupazione. A sei mesi, le previsioni sull'andamento degli affari danno un quadro complessivo di stabilità, fatto però di opinioni divergenti: il 25% dei negozianti si attende un miglioramento, il 48% una stabilità, ed il 27% un peggioramento.

Negozzi piccoli

La situazione generale della piccola distribuzione rimane delicata nonostante l'evoluzione positiva della cifra d'affari: +0,8% a gennaio, +3,5% a febbraio e +1,5% a marzo.

L'afflusso di clienti continua a diminuire rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; il volume delle scorte, giudicato adeguato dall'89% dei commercianti ed eccessivo dall'11%, rimane invece stabile. Una considerevole schiera di negozianti giudica insoddisfacente la situazione degli affari ad aprile (saldo a -29). Parallelamente, si registrano nuove importanti contrazioni dell'occupazione (-3,4% in termini annui) e degli utili trimestrali (saldo a -21).

Le **prospettive** dei piccoli negozi indicano una strada ancora in salita: nei prossimi

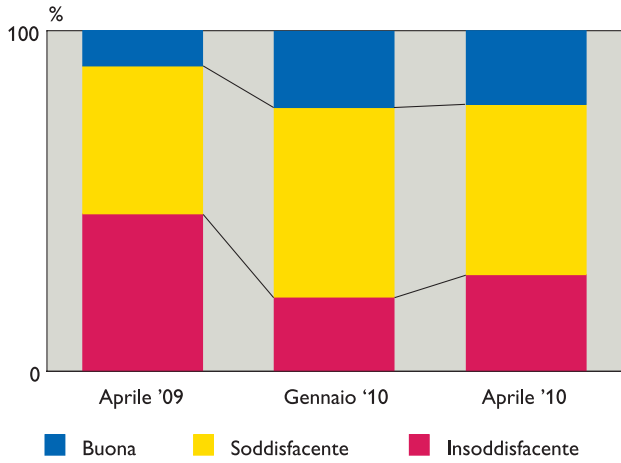
tre mesi non si attendono miglioramenti nella cifra d'affari, mentre l'occupazione dovrebbe contrarsi rispetto ai livelli dell'anno scorso. Inoltre, si prospetta un peggioramento dell'andamento degli affari a sei mesi

Negozzi medi o grandi

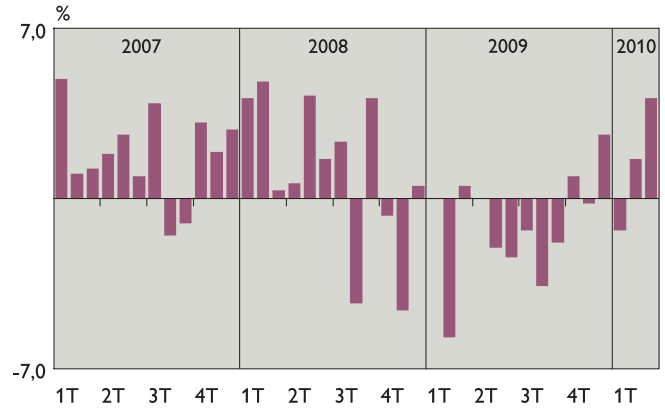
Come accennato in precedenza, nel primo trimestre del 2010 per i medi e grandi negozi ticinesi si consolida il trend positivo avviato a fine 2009. In netta progressione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso risultano l'afflusso di clienti (saldo a +63 a marzo) e la cifra d'affari, che a marzo fa registrare una variazione annua di +7,2% (-1,1% a gennaio e +1% a febbraio). Il volume mensile delle scorte, leggermente aumentato rispetto allo scorso anno (saldo +9), è giudicato adeguato; stesso giudizio anche per l'effettivo di persone occupate. Il quadro complessivo mostra dunque una buona situazione degli affari (saldo a +36) ed un'importante crescita degli utili trimestrali (saldo +54).

I negozianti di questo comparto sono fiduciosi circa la tenuta del trend positivo avviato negli ultimi due trimestri. Le **prospettive** a tre mesi indicano un aumento degli acquisti di prodotti ed un'occupazione stabile sui livelli dell'anno scorso. A sei mesi i negozianti prevedono un forte miglioramento dell'andamento degli affari (saldo +42). ■

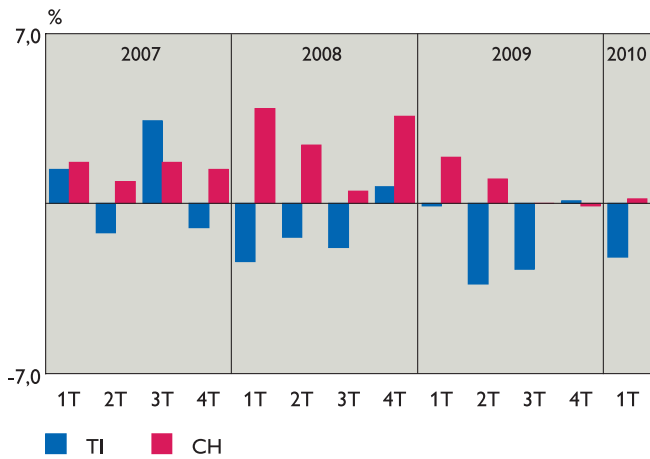
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



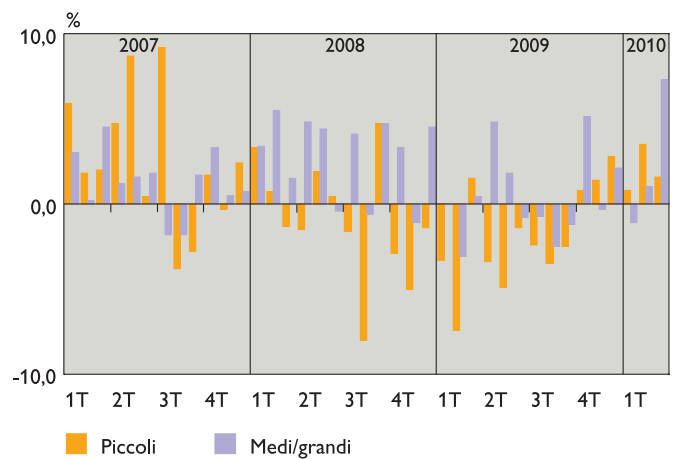
Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



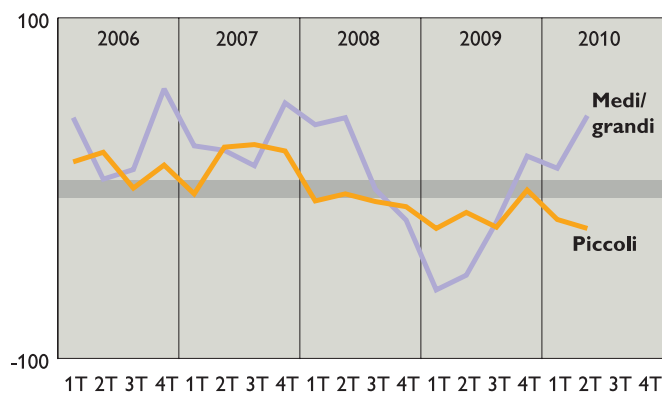
Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



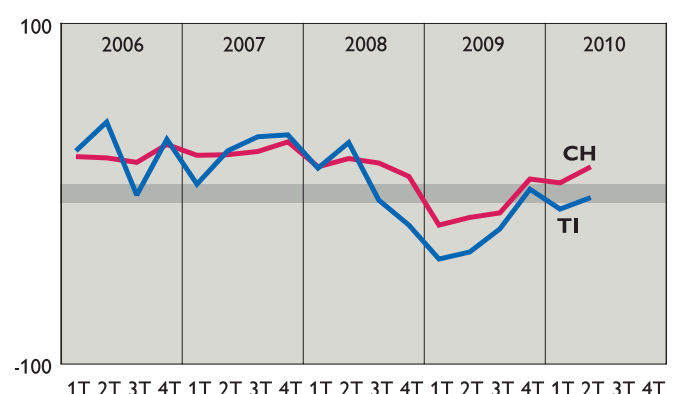
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)





Paolo Poretti
Vicepresidente
Federcommercio

L'opinione

La situazione del commercio al dettaglio resta delicata e, malgrado alcuni dati diano segnali di un certo miglioramento, non si deve dimenticare che i confronti sono fatti con l'anno precedente che non è stato sicuramente uno dei migliori della storia... Se rileggiamo il commento al primo trimestre del 2009 si rileva infatti una situazione abbastanza negativa e pertanto il miglioramento è di buon auspicio ma va anche un po' relativizzato. Il livello di guardia rimane pertanto alto specialmente per i piccoli negozi che hanno meno possibilità di diversificare l'attività e di conquistare nuove fette di mercato per compensare il calo della cifra d'affari. Come sempre è molto difficile generalizzare ma sicuramente non tutti i settori merceologici rilevano il medesimo trend degli affari. Anche la meteorologia ha influito sulla vendita di determinati prodotti e l'arrivo ritardato della primavera ha certamente influito negativamente sulla vendita dei prodotti tipicamente stagionali. Nei prossimi mesi sarà inoltre interessante analizzare se la debolezza attuale dell'euro avrà delle influenze sull'andamento del commercio ticinese che, come da tradizione, è influenzato anche dai travasi transfrontalieri della clientela.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 20
oscar.gonzalez@ti.ch